

Domani, con inizio alle ore 16.30, quattordici ore di musica non stop animeranno Parco San Felice per la seconda, attesa, edizione del Foggia Music festival.
Si tratta del primo festival dedicato ai ritmi della House Music, Techno, Reggae, Dubstep, Trap, EDM e Hip-Hop!, che richiameranno nel cuore verde di Foggia giovani appassionati da tutta la Capitanata e zone limitrofe, attirati dai nomi dei dj in consolle e dall'allestimento della location, che vede un imponente impianto luci e audio. Un'iniziativa interamente autofinanziata e a partecipazione gratuita che vede l'unione di staff di tre realtà organizzative diverse: ARTIST BY HOFFMAN KLAB (Reggae), HANGOUT PROJECT (EDM, House music, Trap, Dubstep, Hip-hop) , LEBEN SOUND (House, Tech house, Techno).
Nel segnalarmi la notizia (tratta dal sito di *Teleradioerre*) Maurizio De Tullio manifesta (fondate) perplessità per l'aver autorizzato una simile manifestazione nel luogo forse oggi più delicato di Foggia, che è appunto Parco San Felice: *"Domanda: ma ci rendiamo conto dell'impatto previsto? Sorvolo sulla 'qualità' della manifestazione (generi musicali, eleganza e sobrietà comportamentali dei partecipanti sopra e sotto il palco, tum-tum-tum insopportabili ecc.) ma, si dirà, il gusto è gusto.*
Ma quale gusto!
Parco San Felice non sarà un ecosistema a rischio come il bosco Incoronata e lil parco fluviale del Cervaro, ma solo chi NON ama Foggia, il suo unico piccolo polmone di verde, può permettere che si svolgano simili manifestazioni.

Ovviamente non le censuro (per quanto le ritenga il più lontano dalla mia cultura), ma avrei optato per una location più adeguata (ad esempio l'area del 'Gino Lisa', visto che ad oggi volano solo gli aeroplanini di carta…, o quella dell'area verde ex Ippodromo).

Sono curioso di sapere cosa ne pensi tu e i tuoi amabili lettori.
Cordialmente. Maurizio De Tullio"

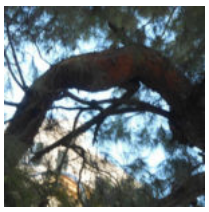
Condivido le tue perplessità anche perché da ormai diverse settimane l'area di Parco San Felice resta penosamente al buio dopo il tramonto del sole, illuminata soltanto da due dei quattro grandi fari, mentre restano completamente spente le luci più basse. Tenuto conto anche del perdurante degrado del polmone verde cittadino (l'anfiteatro pressoché inagibile), l'erba scomparsa, rottami dappertutto, alberi tagliati, mi sembra oltre modo discutibile la scelta di Parco San Felice per ospitare l'evento (che ritengo in ogni caso importante, ma ad alta criticità per quanto riguarda l'impatto ambientale). Non resta che incrociare le dita e sperare che gli organizzatori e le autorità preposte, predispongano un servizio d'ordine all'altezza della situazione.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

- 
  Appunti per un rinascimento foggiano (di Franco Antonucci)
- 
  Rondini basse a Parco San Felice, le ragioni del fenomeno

- 

Una registrazione inedita per ricordare il 150° della nascita di Umberto Giordano
- 
Io voglio e pretendo... (di Maurizio De Tullio)

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf

Hits: 19